Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno 70° — **Roma - Lunedì, 27 maggio 1929 - Anno VII** — **Numero 123**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

DECRETO MINISTERIALE 10 maggio 1929.
Proroga dei poteri conferiti al commissario incaricato della gestione straordinaria della « Associazione per la gratuita difesa penale degli imputati ed accusati poveri » in Roma . Pag. 2378

DECRETO MINISTERIALE 18 maggio 1929.
Distintivi e segni caratteristici stabiliti per i biglietti da L. 1000, di nuovo tipo, della Banca d'Italia . . . . Pag. 2378

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana . . . Pag. 2379

CONCORSI

Senato del Regno: Concorso ad un posto di segretario di 3ª classe nella Biblioteca del Senato . . . . . . Pag. 2380

Ministero della pubblica istruzione:
Concorso a cinque borse di perfezionamento negli studi presso un Istituto superiore nazionale per l'anno accademico 1929-30. Pag. 2381

Concorso a sei borse di perfezionamento negli studi presso un Istituto superiore estero per l'anno accademico 1929-30 Pag. 2381

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero dei lavori pubblici: Approvazione dello statuto dell'Istituto Vittorio Emanuele III per il bonificamento della Sicilia . . . . Pag. 2381

Ministero delle finanze:
Rettifiche d'intestazione . . . . Pag. 2382

LEGGI E DECRETI

DECRETO MINISTERIALE 10 maggio 1929.

Proroga dei poteri conferiti al commissario incaricato della gestione straordinaria della « Associazione per la gratuita difesa penale degli imputati ed accusati poveri » in Roma.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Veduto il decreto Ministeriale 11 luglio 1928, col quale fu sciolta l'Amministrazione dell'« Associazione per la gratuita difesa penale degli imputati ed accusati poveri », con con sede in Roma, affidandosi la temporanea gestione dell'Istituto medesimo all'avv. Aldo Vecchini, con l'incarico di proporre, nel termine di mesi sei, opportune riforme nei riguardi dell'ente stesso, per coordinarne l'azione agli interessi attuali e durevoli della beneficenza pubblica;

Visto il decreto Ministeriale 28 febbraio 1929, col quale fu prorogato il termine assegnato al commissario per il compimento dei suoi lavori;

Vista la proposta del Prefetto;

Ritenuta la necessità di accordare al commissario un'ulteriore proroga dei termini suaccennati;

Visto il R. decreto 26 aprile 1923, n. 976;

Decreta:

Il termine assegnato al predetto commissario per l'espletamento dell'incarico conferitogli è prorogato fino al 31 luglio c. a.

Il prefetto di Roma è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 10 maggio 1929 - Anno VII

p. *Il Ministro*: Bianchi.

(2894)

DECRETO MINISTERIALE 18 maggio 1929.

Distintivi e segni caratteristici stabiliti per i biglietti da L. 1000, di nuovo tipo, della Banca d'Italia.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Veduto l'art. 1 del testo unico delle leggi bancarie, approvato con il R. decreto 28 aprile 1910, n. 204;

Veduto l'art. 9 della legge 10 agosto 1893, n. 449, riprodotto nell'art. 4 del testo unico succitato;

Veduto il R. decreto-legge 27 settembre 1923, n. 2158, che prorogò fino all'anno 1930 il privilegio, concesso agli Istituti indicati nell'art. 1 del testo unico predetto, di emettere biglietti di banca ed altri titoli equivalenti;

Veduto il R. decreto-legge 6 maggio 1926, n. 812, che, dal 1° luglio 1926, conservò alla sola Banca d'Italia il privilegio della emissione dei biglietti di Banca, prorogato come sopra;

Veduto l'art. 42 dello statuto della Banca d'Italia, approvato con il R. decreto 21 giugno 1928, n. 1404;

Veduta la deliberazione 27 marzo 1929 del Consiglio superiore della Banca d'Italia riguardante i distintivi e le caratteristiche dei biglietti da L. 1000, di nuovo tipo, della Banca stessa;

Veduta la domanda della Direzione generale della Banca predetta, in data 3 maggio 1929, n. 33665, in relazione alla citata deliberazione;

Determina:

Art. 1.

I biglietti da L. 1000, di nuovo tipo, della Banca d'Italia, da emettersi in sostituzione del tipo da L. 1000 in circolazione, avranno i distintivi ed i segni caratteristici qui appresso indicati:

Il nuovo biglietto da L. 1000 della Banca d'Italia è stampato in cromotipografia e calcografia su carta bianca d'impasto speciale, filigranata, in pasta, con due medaglioni, nei quali sono raffigurati i profili di Cristoforo Colombo e dell'Italia.

Il recto del biglietto da L. 1000 è composto da una ornamentazione floreale, stile rinascimento, e da un gruppo centrale riprodotto in calcografia. La parte tipografica è stampata in cromo, a quattro colori; misura mm. 205 3/4 in lunghezza e mm. 109 1/2 in altezza. Il biglietto, compresi i margini bianchi, ha, approssimativamente, le dimensioni di mm. 222 x 126.

Un fregio ornamentale, in bianco-blu, circoscrive il biglietto e racchiude in ciascun lato due targhe, con fondo di sicurezza in color violaceo.

Le due targhe sui lati orizzontali sono riservate alle indicazioni delle serie e del numero progressivo; in quelle sui lati verticali è impresso, in lettere giallo-oro, il valore del biglietto: « Lire Mille ». Nei quattro angoli interni, una greca blu, su fondo bianco, racchiude un fondino a scomparti esagonali, in colore violaceo.

Il grande ovale centrale è collegato, agli estremi dell'asse maggiore, a due ovali minori contenenti, quello di sinistra, una testa di terzo raffigurante Cristoforo Colombo e quello di destra, una testa pure di terzo raffigurante l'Italia, ambedue in filigrana. Tali ovali sono circondati da una ornamentazione libera in foglie di quercia, in giallo-oro vecchio.

L'ovale centrale è formato da un festone floreale che, nella parte superiore, è interrotto dal medaglione del contrassegno di Stato, in vermiglione, raffigurante la testa dell'Italia, con al disopra, sul margine bianco, l'indicazione: « Decreto Ministeriale 30 luglio 1896 » e, nella inferiore, dal gruppo allegorico in calcografia simboleggiante le due città regine del mare, Genova e Venezia. Le due figure sono adagiate su di una base architettonica e poggiano su pilastri scolpiti coi rispettivi stemmi delle città che rappresentano. Dietro, al centro, s'erge la prora rostrata di una nave antica.

Il grande ovale racchiude un fondo geometrico giallo, costituito da intrecci ornamentali, dalla sigla « B.I. » e dal valore del biglietto in cifre. Su tale fondo campeggia la grande cifra, 1000, in colore rosa e in tre linee, sovra al fondo e alla grande cifra, sta la leggenda in carattere romano:

BANCA D'ITALIA

LIRE MILLE

PAGABILI A VISTA AL PORTATORE

I caratteri di queste linee sono in giallo similoro; al disotto della leggenda (sormontate dalle rispettive diciture in similoro) sono riportate le firme del Governatore e del Cassiere, in nero.

Nel margine inferiore del riquadro trovasi, a sinistra, la indicazione « G. Capranesi inv. » e a destra, « Officina della Banca d'Italia - Roma ».

Nel margine a sinistra leggonsi le date dei decreti Ministeriali che autorizzano rispettivamente la creazione e le caratteristiche del biglietto stesso.

Il verso del biglietto da L. 1000 è formato da una composizione ornamentale e geometrica, stampata in quattro colori.

Nel centro campeggia la riproduzione, in calcografia, di uno dei gruppi statuari che ornano il palazzo della Banca in Roma, le figure del quale rappresentano l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio. Al disotto di questo gruppo è, pure impressa in calcografia, una targa recante le comminatorie penali, in rosso:

LA LEGGE PUNISCE
I FABBRICATORI E GLI SPACCIATORI
DI BIGLIETTI FALSI

Il gruppo statuario è racchiuso in un circolo decorato da una ornamentazione bianca e gialla. In alto trovasi il disco del contrassegno di Stato, in vermiglione, raffigurante l'emblema del Fascio Littorio, contornato da un nastro svolazzante ai due lati e recante la scrittura, in giallo: « Banca d'Italia ». Al disopra è impressa, sul margine in bianco, l'indicazione: « Decreto Ministeriale 19 maggio 1926 ». Il grande circolo centrale, lateralmente, raccorda i due ovali delle filigrane, anche essi decorati da una ornamentazione bianca e gialla. Nei quattro angoli, entro appositi quadretti, ha posto la cifra 1000, in bianco, contornata da una cornicetta circolare racchiudente la parola in giallo: « Lire », ripetuta quattro volte.

I suddetti quadretti sono raccordati da un fregio formato da un festone floreale, limitato all'esterno da una ornamentazione in blu e nell'interno da una greca in blu, che contorna un fondino geometrico in colore violaceo.

A destra, sul margine bianco del biglietto, lungo il lato verticale, è stampata la dicitura: « art. 2 della legge 10 agosto 1893, n. 449 ».

Art. 2.

Ai descritti biglietti verrà applicato il contrassegno governativo di cui al decreto Ministeriale 19 maggio 1926, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 24 dello stesso mese, n. 119.

Roma, addì 18 maggio 1929 - Anno VII

Il Ministro: MOSCONI.

(2893)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 1695.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Veduto il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi della provincia di Trento;

Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Considerato che il cognome « Oberosler » è di origine straniera e che a norma dell'art. 2 di detto decreto può essere cambiato con altro di forma italiana solo dietro richiesta dell'interessato;

Veduta la domanda presentata dal signor Oberosler Vittorio fu Vittorio per avere cambiato il cognome in « Oberosi »;

Veduto che contro l'accoglimento di tale domanda non è stata fatta domanda alcuna in tempo utile;

Decreta:

Il cognome del signor Oberosler Vittorio fu Vittorio e di Elisa Bombardelli, nato a Riva sul Garda il 3 ottobre 1883, è cambiato in « Oberosi » a tutti gli effetti di legge.

Trento, addì 6 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: PIOMARTA.

(2169)

N. 11419-27178.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Paola Politschar fu Francesco, nata a Trieste il 20 settembre 1890 e residente a Trieste, via San Marco 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Poli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Paola Politschar è ridotto in « Poli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Giacomo di Paola, nato il 25 agosto 1915, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2095)

N. 11419-16426.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig Armando Premovitsch di Armando, nato a Trieste il 17 maggio 1905 e residente a Trieste, via Romagna, 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Premoli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Armando Premovitsch è ridotto in « Premoli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2096)

N. B. 28.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Bellulovich Giuseppe di Giuseppe;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Valdarsa e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Bellulovich Giuseppe fu Giuseppe, e della fu Francesca Scrobe nato a Valdarsa il 22 marzo 1887, residente a Valdarsa, di condizione medico è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Bellulovich in « Bellu ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Giovanna Bellulovich di Giovanni e di Maria Scalir nata il 15 aprile 1900 a Valdarsa; ed ai figli nati a Valdarsa: Jolanda-Francesca, il 5 aprile 1924; Giuseppe, il 13 luglio 1925; Tito-Ferruccio, il 28 ottobre 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 16 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(2311)

N. K. 157.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Kucanich Davide fu Francesco;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Kucanicich Davide fu Francesco, e dalla fu Teresa Gabriellich nato a Pisino l'8 novembre 1878, residente a Pola, via Tartini 36, di condizione ufficiale imposte, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Kucanich in « Cucani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Maria Mattessich di Giovanni e di Maver Giacomina, nata a Dussinpiccolo il 27 settembre 1882; ed alla figlia Maria, nata a Lussinpiccolo il 6 novembre 1904.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 16 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(2312)

CONCORSI

SENATO DEL REGNO

Concorso ad un posto di segretario di 3ª classe nella Biblioteca del Senato.

E' aperto il concorso, per titoli e per esame, ad un posto di segretario di terza classe nella Biblioteca del Senato del Regno, con lo stipendio iniziale di L. 10,200 annue, aumentabile per competenze pensionabili e non pensionabili, giusta la vigente pianta organica.

Possono prendere parte al concorso coloro che siano forniti di diploma di laurea universitaria, in lettere, filosofia o giurisprudenza, e che non abbiano oltrepassato l'età di trentacinque anni alla data del presente avviso. Il limite di età è esteso a quarantacinque anni per gli impiegati di ruolo delle Amministrazioni dello Stato, attualmente in servizio, e per coloro che hanno partecipato alla guerra 1915-18.

I concorrenti dovranno presentare alla Biblioteca del Senato, non più tardi del 30 giugno p. v., domanda in carta da bollo da lire tre diretta alla Presidenza del Senato e corredata dai seguenti documenti:

1° certificato di nascita;
2° certificato di cittadinanza italiana;
3° certificato dello stato di famiglia;
4° certificato di buona condotta rilasciato dal podestà del Comune dove il candidato ha la sua abituale residenza;
5° certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale del Tribunale del luogo di nascita;
6° certificato di aver soddisfatto agli obblighi di leva, e documenti che comprovino servizi di guerra che conferiscano, a norma di legge, diritti di preferenza;
7° certificato comprovante la sana e robusta costituzione fisica del candidato, rilasciato da un medico comunale o provinciale, con firma autenticata dall'autorità superiore;
8° bolletta di quietanza che comprovi l'eseguito versamento presso un ufficio del registro, della tassa di concorso di L. 50;
9° diploma di laurea universitaria in lettere, filosofia o giurisprudenza;
10° certificato dei voti riportati nelle singole prove di esame nei corso di studi superiori;
11° certificato legale della conoscenza di due tra le seguenti lingue: francese, inglese, tedesca.

I certificati di cui ai numeri 1, 2, 3, 4 e 5 che non siano rilasciati dalle autorità amministrative residenti nel comune di Roma, dovranno essere legalizzati dal presidente del Tribunale. La data dei certificati numeri 4, 5 e 7 dovrà essere non più di tre mesi anteriore a quella del presente avviso. I diplomi di laurea dovranno essere esibiti in originale o in copia notarile Per l'accertamento delle condizioni fisiche l'Amministrazione si riserva la facoltà di sottoporre i concorrenti alla visita di un sanitario a ciò delegato. Sarà titolo di preferenza il servizio prestato nelle Biblioteche governative, con impiego di ruolo nella categoria di concetto. Non si terrà conto delle domande che non siano corredate da tutti i

documenti sopra elencati; tuttavia, i concorrenti attualmente impiegati di ruolo in un'Amministrazione dello Stato, potranno esimersi dalla presentazione dei documenti di cui ai numeri 1, 2 e 4.

La Commissione per la Biblioteca, valutata la condotta dei concorrenti in relazione alle direttive del Governo Nazionale, li sottoporrà ad un esame scritto e orale intorno a materie bibliografiche e biblioteconiche, accertando eventualmente anche per esame la conoscenza delle lingue straniere.

Il vincitore del concorso sarà nominato in esperimento per la durata di un anno, con stipendio ed ogni altra competenza inerente alla effettività del posto e con affidamento di conseguirla dopo l'esito favorevole del periodo di prova.

Roma, 22 maggio 1929 - Anno VII

Il Presidente del Senato: FEDERZONI.

(2919)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso a cinque borse di perfezionamento negli studi presso un Istituto superiore nazionale per l'anno accademico 1929-30.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il capo VIII del regolamento generale universitario, approvato col R. decreto 6 aprile 1924, n. 674;

Decreta:

E' aperto il concorso a cinque borse di perfezionamento negli studi presso un Istituto superiore del Regno per l'anno accademico 1929-30 e da conferirsi una per ciascuna delle Facoltà di giurisprudenza, di lettere e filosofia, di medicina e chirurgia, di scienze fisiche, matematiche e naturali, e una per le Scuole di geografia.

L'importo di ciascuna borsa è di L. 5000.

Sono ammessi a concorrere coloro che hanno conseguito la laurea o il diploma in una delle anzidette Facoltà o Scuole da non oltre quattro anni computati alla data della scadenza del concorso.

Alla borsa di perfezionamento per le Facoltà di giurisprudenza possono concorrere anche i laureati in scienze politiche; alla borsa di perfezionamento per la Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali possono concorrere anche i laureati in chimica e farmacia o in chimica industriale o in ingegneria o in architettura; alla borsa di perfezionamento per le Scuole di geografia possono concorrere, oltre ai laureati o diplomati in geografia, anche i laureati in lettere o in scienze naturali o in fisica.

Le istanze di ammissione al concorso, redatte su carta legale da L. 3, dovranno pervenire a questo Ministero (Direzione generale per l'istruzione superiore) non più tardi del 30 giugno 1929.

Ciascuna istanza dovrà essere corredata da una o più memorie a stampa o manoscritte, ognuna delle quali in tre copie, dai titoli conseguiti negli studi, da un regolare certificato comprovante la data dell'esame di laurea o di diploma e da un elenco delle memorie e dei titoli presentati. Nell'istanza dovrà essere indicato con esattezza il domicilio del concorrente e la disciplina nella quale egli desidera perfezionarsi.

Tale disciplina potrà essere liberamente scelta dal candidato, ma, a parità di merito tra due o più concorrenti, sarà data la preferenza al cultore delle seguenti discipline:

a) Facoltà di giurisprudenza: Diritto amministrativo — Diritto corporativo;

b) Facoltà di lettere e filosofia: Storia dell'arte medioevale e moderna — Letteratura latina;

c) Facoltà di medicina e chirurgia: Clinica medica — Clinica pediatrica;

d) Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali: Fisica teorica — Paleontologia;

e) Scuole di geografia: Morfologia terrestre — Geografia antropica ed economica.

Le domande con i titoli accademici dovranno essere inviate al Ministero in piego separato; i pacchi e le cassette contenenti le memorie dovranno portare (tanto sull'involucro esterno quanto nell'interno) le indicazioni del nome, cognome e indirizzo del concorrente e del concorso al quale egli intende prendere parte.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 11 maggio 1929 - Anno VII

Il Ministro: BELLUZZO.

(2895)

Concorso a sei borse di perfezionamento negli studi presso un Istituto superiore estero per l'anno accademico 1929-30.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il capo VIII del regolamento generale universitario, approvato col R. decreto 6 aprile 1924, n. 674;

Decreta:

E' aperto il concorso a sei borse di perfezionamento negli studi presso un Istituto superiore estero per l'anno accademico 1929-30 e da conferirsi una per ciascuna delle Facoltà di giurisprudenza, di lettere e filosofia, di medicina e chirurgia, di scienze fisiche, matematiche e naturali; una per le Scuole d'ingegneria ed una per le Scuole di geografia.

L'importo di ciascuna borsa sarà uguale a quello della borsa di perfezionamento presso un istituto superiore del Regno, cioè di L. 5000, aumentato di un supplemento che non potrà essere minore di L. 3000 e non potrà essere maggiore di L. 7000.

Sono ammessi a concorrere coloro che hanno conseguito la laurea o il diploma di una delle anzidette Facoltà o Scuole da non oltre quattro anni computati alla data di scadenza del concorso.

Alla borsa di perfezionamento per le Facoltà di giurisprudenza possono concorrere anche i laureati in scienze politiche; alla borsa di perfezionamento per la Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali possono concorrere anche i laureati in chimica e farmacia, o in chimica industriale; alla borsa di perfezionamento per le Scuole d'ingegneria possono concorrere anche i laureati in architettura; alla borsa di perfezionamento per le Scuole di geografia possono concorrere, oltre i laureati o diplomati in geografia, anche i laureati in lettere o in scienze naturali o in fisica.

Le istanze di ammissione al concorso, redatte su carta legale da L. 3 dovranno pervenire a questo Ministero (Direzione generale per l'istruzione superiore) non più tardi del 30 giugno 1929.

Ciascuna istanza dovrà essere corredata da una o più memorie a stampa o manoscritte, ognuna delle quali in tre copie, dai titoli conseguiti negli studi, da un regolare certificato comprovante la data di laurea o di diploma e da un elenco delle memorie e dei titoli presentati. Nell'istanza dovrà essere indicato l'esatto domicilio del concorrente e la disciplina nella quale egli desidera perfezionarsi.

Tale disciplina potrà essere liberamente scelta dal candidato; ma, a parità di merito tra due o più concorrenti, sarà data la preferenza al cultore delle seguenti discipline:

a) Facoltà di giurisprudenza: Filosofia del diritto - Diritto internazionale;

b) Facoltà di lettere e filosofia: Lingue e letterature neo-latine - Psicologia sperimentale;

c) Facoltà di medicina e chirurgia: Clinica dermosifilopatica - Clinica psichiatrica;

d) Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali: Chimica industriale - Mineralogia;

e) Scuole d'ingegneria: Impianti industriali - Arte mineraria;

f) Scuole di geografia: Morfologia terrestre - Geografia antropica ed economica.

Le domande con i titoli accademici dovranno essere inviate al Ministero in piego separato; i pacchi o le cassette contenenti le memorie dovranno portare (tanto sull'involucro esterno quanto nell'interno) le indicazioni del nome, cognome e indirizzo del concorrente e del concorso al quale egli intende prendere parte.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 11 maggio 1929 - Anno VII

Il Ministro: BELLUZZO.

(2896)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Approvazione dello statuto dell'Istituto Vittorio Emanuele III per il bonificamento della Sicilia.

Con R. decreto 14 marzo 1929, registrato alla Corte dei conti il 1° maggio successivo al registro 8, foglio 130, è stato approvato lo statuto dell'Istituto Vittorio Emanuele III per il bonificamento della Sicilia.

(2917)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione. **3ª Pubblicazione.** (Elenco n. 40).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Buono Tesoro quinquennale 14ª emissione stampigliato	463	Cap. 10,000 —	Pierotti *Rosa* fu Emilio, minore sotto la tutela di Cappelli Carlo.	Pierotti *Maria-Annunziata-Rosa* fu Emilio, minore ecc. come contro.
Buono Tesoro novennale 3ª serie	940	» 4,000 —	Ceccarelli *Carmen* fu Pietro, minore sotto la tutela di Rocca Guglielmo fu Angelo.	Ceccarelli *Aurelia-Carmen-Letizia* fu Pietro, minore ecc. come contro.
Buono Tesoro novennale 2ª serie	1114	» 1,000 —		
Cons. 5 %	265992	400 —	Amendola *Anna* fu Antonio, minore sotto la tutela di Fusco Francesco fu Aniello, domiciliato a Secondigliano (Napoli).	Amendola *Maria* fu Antonio, minore ecc. come contro.
3.50 %	373349	511 —	Onorato *Antonino* fu Francesco, dom. a Napoli nella 1ª rendita, e dom. a Crispano (Napoli) nella 2ª rendita; con usuf. vital. a Cerasuolo Antonietta fu Nicola, ved. di Luigi Onorato.	Onorato *Antonio* fu Francesco, dom. come contro e con usuf. vital. come contro.
»	605453	336 —		
Cons. 5 %	389277	5,000 —	Beccagutti *Angelina* fu *Francesco*, minore sotto la p. p. della madre Zuelli Erminia fu Omobono, ved. Beccagutti, dom. a Breno (Brescia).	Beccagutti *Angela-Catterina* fu *Bartolo-Giovanni-Francesco*, minore ecc. come contro.
»	199147	540 —	*Cerrella* Rosa di Michele, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Forenza (Potenza).	*Cerrela* Rosa di Michele, minore ecc. come contro.
Buono Tesoro quinquennale 14ª emissione	587	Cap. 33,400 —	Todeschini *Maria*, Francesco ed Elisabetta fu Giuseppe, minori sotto la tutela di Todeschini Antonio.	Todeschini *Anna-Maria*, Francesco ed Elisabetta fu Giuseppe, minori ecc. come contro.
3.50 %	198383	315 —	Uberti Federica fu Bernardino, moglie di *Torello* Federico, dom. a Croce-Mosso (Novara)	Uberti Federica fu Bernardino, moglie di *Torelli* Federico, dom. come contro.
»	67374	7 —	*Torello* Giacomo fu Giovanni-Battista, dom. in Croce-Mosso (Novara).	*Torelli* Giacomo fu Giovanni-Battista, dom. come contro.
Cons. 5 %	432431	2,000 —	Toscano Neri Giuseppe, dom. ad Augusta (Siracusa).	Toscano Neri Giuseppe *fu Domenico*, dom. come contro.
»	164616	80 —	Verlengia Simone di Giuseppe, dom. a Lama dei Peligni (Chieti).	Verlengia Simone di Giuseppe, *minore sotto la p. p. del padre*, dom. come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 20 aprile 1929 - Anno VII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(2161)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione. **2ª Pubblicazione.** (Elenco n. 42).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	186791	600 —	Filoramo *Salvatore-Saverio* di Emanuele, minore sotto la p. p. del padre, domic. a Palazzolo (Siracusa).	Filoramo *Saverio-Salvatore* di Emanuele, minore ecc. come contro.
Buono Tesoro ordinario esercizio 1926-27	155 392 577	Cap. 500 — » 1,000 — » 2,000 —	Bertonelli *Pietrino*, minore rappresentato dalla madre Monchini Maria, ved. Bertorelli.	Bertonelli *Pietrina*, minore ecc. come contro.
Cons. 5 % »	13731 13732	9,720 — 3,225 —	Finardi *Edoardo*, Gabriele e *Fernanda* di Alessandro, minori sotto la p. p. del padre, domic. a Bonate di Sopra (Bergamo). La seconda rendita è con usufrutto a Finardi Alessandro di Edoardo;	Finardi *Alessandro* di Edoardo, *Finardi* Gabriele ed Edoardo di Alessandro, ***quest'ultimo interdetto sotto la tutela del padre***, domic. come contro, ***quali eredi indivisi***: con usufrutto come contro.
»	59638	60 —	Fontana Guido di Giuseppe, domic. a Napoli.	Fontana Guido di Giuseppe, ***minore sotto la p. p. del padre***, domic. a Napoli.
»	299225	105 —	*Sironic* Giovanna, *moglie di Giovanni*, domic. a Tervisio, località del comune di Pisino (V.G.).	*Sironich* Giovanna ***fu Martino ved. di Sironich Giovanni***, domic. come contro.
3.50 % » »	208061 246254 353869	24.50 10.50 525 —	Maffioli *Ersilia* di Pietro-Giuseppe, minore sotto la p. p. del padre, domic. in Domodossola (Novara).	Maffioli *Maria-Francesca* di Pietro-Giuseppe, minore ecc., come contro.
»	668132	24.50	Faitelli Caterina fu Lorenzo, nubile, domic. a Teglio (Sondrio), con usufrutto vitalizio a *Fay* Maria fu *Antonio* ved. di Faitelli Lorenzo, domic. a Teglio.	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio a *Faj* Maria fu *Giovanni-Antonio*, ved. ecc. come contro.
3.50 % Ricevuta provvisoria emessa dalla R. Tesoreria di Genova il 4 febbraio 1925 per deposito di N. 10 cartelle al portatore	9218	Cap. 4,700 —	Dondero Giuseppe di Eugenio.	Dondero Giuseppe di Eugenio, *minore sotto la p. p. del padre*.
3.50 % Ricevuta provvisoria emessa dalla Sez. di R. Tesoreria di Torino pel deposito di numero 3 cartelle al portatore	17671	Cap. 500 —	*Mazzetti* Carolina fu Carlo.	*Peretti* Carolina fu Carlo, *ved. Mazzetti*.
Prest. Litt.	22342	5,000 —	Amministrazione provinciale di Terra d'Otranto per l'Istituto provinciale inabili al lavoro, già Ricovero di mendicità di Lecce; con usufrutto congiuntivo e cumulativo ai *coniugi* Capozza Arturo-Anselmo fu *Nicola* e Corona Marzullo *Aurelia* fu Giambattista, domic. in Lecce.	Intestata come contro; con usufrutto congiuntivo e cumulativo a Capozza Arturo-Anselmo fu *Oronzo-Nicola* e ***Aurelia Corona Marzullo*** fu Giambattista, domic. a **Lecce**.

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Prest. Litt.	22343	5,000 —	Ospizio provinciale Garibaldi di Lecce; con usufrutto come la precedente.	Intestata come contro; con usufrutto come la precedente.
»	22344	5,000 —	Ospizio provinciale Principe Umberto di Lecce, con usufrutto come la precedente.	Intestata come contro; con usufrutto come la precedente.
Buono Tesoro settennale 1ª serie	205	Cap. 20,000 —	*Manardo* Tito-Adelio fu Giacomo.	*Massardo* Tito-Adelio fu Giacomo.
Cons. 5 % Littorio	13524	385 —	Mira Maria fu Carlo in Caccia, domic. a Turbigo (Milano), con usufrutto a Colombo Ida fu Angelo ved. *Caccia*, domic. a Turbigo.	Intestata come contro; con usufrutto a Colombo Ida fu Angelo ved. *Mira*, domic. a Turbigo.
3.50 % » »	729210 729211 782413	70 — 35 — 70 —	*Miglini* Lorenzo fu Lorenzo, domic. a Cosco frazione di Cellio (Novara).	*Miglino* Lorenzo ecc. come contro.
Cons 5 %	278990	100 —	*Cao* Carlo di Giovanni, minore sotto la p. p. del padre, domic. a Cagliari.	*Cao-Piredda* Carlo di Giovanni, minore ecc. come contro.
» »	154464 154465	35 — 35 —	Frediani Giovanni, Frediani Norina fu Angelo minori sotto la p. p. della madre Musetti *Alaide* fu Giovanni ved. di Frediani Angelo, domic. in Carrara (Massa).	Frediani Giovanni, Frediani Norina fu Angelo minori sotto la p. p. della madre Musetti *Maria-Domenica-Alaide* fu Giovanni, vedova ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 4 maggio 1929 - Anno VII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(2565)

ROSSI ENRICO, *gerente*.

Roma - Stabilimento Poligrafico dello Stato - G. C.